



Europos
Komisija

LE POLITICHE
DELL'UNIONE
EUROPEA

Celebrare
la diversità
culturale
dell'Europa

Cultura e settore audiovisivo

In Europa la cultura e le professioni
creative contribuiscono in modo
decisivo all'economia
e all'occupazione





LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'Unione europea e quali risultati ha ottenuto.

È possibile verificare quali sono le pubblicazioni disponibili online e scaricarle all'indirizzo:

http://europa.eu/pol/index_it.htm

Come funziona l'Unione europea
Europa 2020: la strategia europea per la crescita
I padri fondatori dell'Unione europea

Affari esteri e politica di sicurezza
Agenda digitale
Agricoltura
Aiuti umanitari e protezione civile
Allargamento
Ambiente
Azione per il clima
Bilancio
Commercio
Concorrenza
Consumatori
Cultura e settore audiovisivo ✘
Dogane
Energia
Fiscalità
Frontiere e sicurezza
Giustizia, cittadinanza, diritti fondamentali
Imprese
Istruzione, formazione, gioventù e sport
Lotta antifrode
L'unione economica e monetaria e l'euro
Mercato interno
Migrazione e asilo
Occupazione e affari sociali
Pesca e affari marittimi
Politica regionale
Ricerca e innovazione
Salute
Sicurezza dei prodotti alimentari
Sviluppo e cooperazione
Trasporti

INDICE

Perché abbiamo bisogno di una politica europea per la cultura e il settore audiovisivo	3
La strategia dell'UE	4
Cosa fa l'UE	6
Prospettive: puntare al futuro	11
Per saperne di più	12

Le politiche dell'Unione europea: Cultura e settore audiovisivo

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Pubblicazioni
1049 Bruxelles
BELGIO

Redazione completata nel giugno 2013

Copertina e illustrazione a pag. 2:
© iStockphoto — scanrail

12 pagg. — 21 × 29,7 cm
ISBN 978-92-79-24693-7
doi:10.2775/84025

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2013

© Unione europea, 2013

La riproduzione è autorizzata. Per l'uso o la riproduzione di singole fotografie, occorre chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare del copyright.

Perché abbiamo bisogno di una politica europea per la cultura e il settore audiovisivo

Promuovere il patrimonio culturale e la creatività

La rapida evoluzione delle tecnologie crea nuove sfide e opportunità per i settori creativi in Europa. L'Unione europea (UE) è impegnata ad aiutare chiunque vi partecipi attivamente — dalle comunità locali che valorizzano il loro patrimonio culturale ai produttori di film vincitori di concorsi — per cogliere le opportunità che si presentano e superare gli ostacoli che incontrano.

Le sfide sono enormi. I nuovi Stati membri arricchiscono l'Unione con la loro diversità, ma le differenze linguistiche e culturali causano una frammentazione del mercato. La crisi economica mondiale rende più difficile finanziare il settore creativo. Le nuove tecnologie digitali stanno avendo un impatto significativo sui metodi tradizionali di distribuzione: i contenuti delle grandi biblioteche vengono digitalizzati, ma è difficile sviluppare modelli economici sostenibili.

Un impulso creativo non solo all'economia

In Europa il settore culturale e creativo contribuisce alla crescita economica, all'occupazione, all'innovazione e alla coesione sociale.

Rappresenta circa il 4,5 % del PIL europeo e impiega il 3,8 % della forza lavoro (8,5 milioni di persone). Complessivamente, l'occupazione nell'industria creativa ha registrato in media un tasso di crescita annuo del 3,5 %, rispetto all'1 % dell'intera economia dell'UE.

La TV rimane la principale fonte di informazione e di intrattenimento. In Europa quasi ogni casa ha un televisore e il cittadino europeo guarda in media fino a quattro ore di TV al giorno. Inoltre, i contenuti audiovisivi vengono forniti sempre di più tramite servizi on demand.

Il vantaggio di una strategia su scala europea

Gli Stati membri dell'Unione europea hanno ciascuno il proprio modo di gestire le questioni riguardanti la cultura e il settore audiovisivo. Il lavoro svolto dall'UE integra la loro azione e aggiunge una dimensione diversa.

Le informazioni raccolte a livello europeo possono essere utilizzate per sostenere le decisioni relative alle politiche nazionali o fornire esempi di buone prassi per tutti. I programmi gestiti su scala europea possono avere un impatto globale maggiore rispetto a quelli nazionali e le politiche attuate in tutta l'UE possono contribuire a realizzare gli obiettivi dei singoli Stati.

Il **programma europeo «Cultura»** rafforza il nostro patrimonio culturale comune. Oltre a sostenere azioni culturali a livello generale, offre una piattaforma per la creazione di organizzazioni culturali con competenze a livello europeo e promuove il dialogo interculturale.

Il mercato unico per i **media audiovisivi** e il programma per l'uso sicuro di Internet per proteggere in tutta l'UE i minori che navigano online sono solo due esempi del valore aggiunto offerto da un approccio a livello di UE rispetto alle strategie prettamente nazionali. I programmi MEDIA e MEDIA Mundus integrano i finanziamenti nazionali per promuovere il cinema europeo e la distribuzione di nuovi film e rendere il settore audiovisivo più competitivo.



La diversità europea è un crogiolo di creatività.

La strategia dell'UE

Collaborare per ottenere di più

Progetti locali per promuovere il turismo culturale, il risanamento urbano nelle regioni culturalmente importanti e il sostegno alla distribuzione di film indipendenti: questi e molti altri obiettivi sono più facili da realizzare mediante la collaborazione tra organizzazioni a diversi livelli.

La Commissione europea non opera in maniera isolata, ma si avvale del sostegno di altri gruppi e partecipa al loro sforzo. Seguono alcuni esempi di come le idee della Commissione integrano il lavoro delle altre organizzazioni.

Cooperazione nel campo della cultura

Livello nazionale: dal 2007 le autorità nazionali, le istituzioni dell'UE e il settore culturale in tutta Europa lavorano in stretta collaborazione per promuovere:

- la diversità culturale e il dialogo tra culture,
- la cultura come catalizzatore della creatività e dell'innovazione,
- la cultura come elemento delle relazioni internazionali dell'UE.

Le autorità nazionali possono designare i loro rappresentanti nei gruppi di esperti a livello UE per discutere e sviluppare esempi di buone pratiche su scala nazionale e regionale. Inoltre, possono anche proporre metodi di cooperazione in settori prioritari.

Collaborazione tra le istituzioni europee: molte regioni e città si rendono conto che la cultura e l'industria creativa possono rafforzare la loro competitività economica e generare occupazione. Il sostegno viene fornito anche attraverso il Fondo di coesione dell'UE, destinato ad aiutare le regioni più povere dell'Europa.

Coinvolgere il grande pubblico nella visione culturale dell'UE: per trarre benefici economici dalla nostra diversità culturale e promuovere il rispetto e la comprensione tra culture diverse, occorre integrare nelle politiche a tutti i livelli le misure volte a migliorare l'accesso alla cultura nel campo dell'istruzione, a stimolare la produzione culturale e a sostenere la partecipazione.



Le migliori idee provengono da tutta Europa.

Al fine di sfruttare al massimo le competenze sul campo in sede di formulazione delle sue politiche, la Commissione ha istituito tre piattaforme per promuovere il dibattito con il settore culturale e le organizzazioni indipendenti su tre temi: cultura e industria creativa, dialogo interculturale e accesso alla cultura.

Gruppi indipendenti: sono numerose le organizzazioni impegnate in Europa a promuovere la cultura. Molte di esse operano sotto l'egida di Europa Nostra, che sostiene la conservazione e la promozione del nostro patrimonio culturale. Circa 250 gruppi non governativi e senza scopo di lucro, con più di 5 milioni di membri, formano una rete di professionisti e volontari impegnati nella salvaguardia del patrimonio culturale europeo per le generazioni presenti e future.

Cooperazione a favore del settore audiovisivo

Livello nazionale: gli Stati membri sostengono la loro industria audiovisiva in vari modi mediante fondi provenienti dal gettito fiscale nazionale, contributi del settore televisivo e, in alcuni casi, sovvenzioni di lotterie. Ogni paese ha un istituto cinematografico nazionale o un ente analogo che sostiene la sua industria del cinema.

Nel campo della produzione cinematografica gli Stati membri dell'UE devono rispettare alcune regole volte a garantire una concorrenza equa a tutte le produzioni. Ad esempio, gli aiuti di Stato non dovrebbero, in linea di principio, superare il 50 % dei costi di produzione.

Gruppi indipendenti: vi sono molte organizzazioni costituite da cittadini in tutta l'UE per rendere il settore audiovisivo più competitivo e promuovere la creatività, come la Federazione europea dei registi (FERA) e la European Film Academy.

La FERA riunisce le associazioni nazionali di registi e protegge i diritti d'autore, creativi ed economici nonché le competenze artistiche dei registi. La European Film Academy conta 2 700 membri, tutti professionisti del settore, che organizzano seminari di formazione, conferenze e altri eventi per creare sinergie tra creatività e industria.

Ogni anno, le varie attività della European Film Academy culminano nella cerimonia di premiazione del cinema europeo (European Film Awards); 17 categorie, tra cui miglior film europeo, miglior regista, migliore attrice/attore protagonista, offrono all'industria la possibilità di celebrare il meglio della produzione cinematografica europea.

Coinvolgere i cittadini europei: premi, concorsi e festival

Coinvolgere i cittadini in tutta l'UE nelle attività relative alla cultura e al settore audiovisivo è essenziale se vogliamo realizzare gli obiettivi di inclusione, rispetto reciproco e crescita offerti dalle industrie creative. In tutta l'UE esistono concorsi, festival e programmi civici concepiti per raggiungere questi obiettivi.

Alcuni esempi

PREMIO UE PER L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA: l'architettura, che solleva i nostri spiriti e rende la nostra vita più facile attraverso la progettazione intelligente, influisce sulla nostra vita quotidiana a livello ambientale, sociale e culturale. Il premio dell'Unione europea per l'architettura contemporanea/premio Mies van der Rohe celebra gli architetti europei più creativi e innovativi di oggi e di domani. Si tratta del premio più prestigioso nel campo dell'architettura europea.

Lada Žigo, vincitrice del premio dell'Unione europea per la letteratura 2012 (a sinistra) stringe la mano ad Androulla Vassiliou, commissario responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

PREMIO UE PER IL PATRIMONIO CULTURALE: l'Europa vanta un ricco patrimonio culturale, dai siti architettonici agli edifici industriali, dalle opere d'arte ai giardini storici. Il premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale (premio Europa Nostra), viene assegnato ogni anno ai progetti migliori che salvaguardano, studiano e valorizzano il nostro patrimonio.

PREMIO MEDIA: il primo concorso si è tenuto nel 2012. Il premio è stato assegnato al film con il maggior potenziale d'incassi presentato da uno sceneggiatore o da una società di produzione. I film sono selezionati tra quelli presentati per il sostegno allo sviluppo nell'ambito del programma MEDIA.

IL PREMIO EUROPEO «BORDER BREAKERS»: la ricca diversità culturale dell'Europa si manifesta nei suoi musicisti emergenti. Gli European Border Breakers Awards (EBBA) celebrano gli artisti europei che riescono ad affermarsi all'estero con il loro primo album. Il premio pone in risalto il grande talento musicale dell'Europa, incoraggiando gli artisti a condividere la loro musica in tutta l'UE.

PREMIO UE PER LA LETTERATURA: il premio europeo per la letteratura mira a dare risalto alla qualità e diversità della letteratura contemporanea europea promuovendo una maggiore circolazione delle opere letterarie in Europa e stimolando l'interesse dei lettori per le opere di autori di altri paesi. Al premio partecipano autori provenienti da 37 paesi. È previsto anche un sostegno per la traduzione delle loro opere.



Cosa fa l'UE

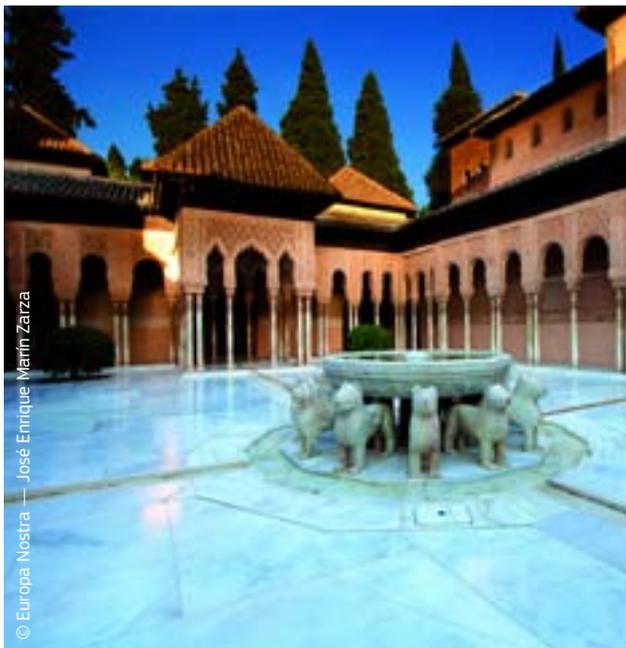
Il programma «Cultura» dell'UE

L'UE stanzierà 400 milioni di euro nell'arco di sette anni per favorire la circolazione di opere culturali, promuovere la mobilità di chi opera nel settore della cultura e stimolare il dialogo interculturale in Europa.

Il programma europeo per la cultura in un mondo globalizzato promuove:

- la diversità culturale e il dialogo interculturale,
- la cultura come catalizzatore della creatività,
- la cultura come elemento essenziale delle relazioni internazionali dell'UE.

Anche altri programmi dell'UE offrono un sostegno: dal 2007 il Fondo europeo di sviluppo regionale ha stanziato 3 miliardi di euro per la protezione e la conservazione del patrimonio culturale, 2,2 miliardi di euro per lo sviluppo di infrastrutture culturali e 775 milioni di euro per i servizi culturali, mentre dal 1998 l'UE ha investito altri 150 milioni di euro attraverso i programmi quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'UE.



© Europa Nostra — José Enrique Martín Zarza

Il cortile dei leoni all'Alhambra di Granada (Spagna), vincitore del premio Europa Nostra 2012.

Come vengono spesi i fondi dell'UE per la cultura?

L'UE finanzia diversi progetti, tra cui:

- progetti che coinvolgono almeno tre organizzazioni appartenenti a tre diversi paesi e che durano fino a due anni possono ricevere sovvenzioni comprese tra 50 000 e 200 000 euro, a condizione che contribuiscano con una somma equivalente. In alcuni casi possono partecipare anche i paesi extra-UE;
- progetti che coinvolgono almeno sei organizzazioni di sei paesi diversi e che durano tra tre e cinque anni possono ricevere sovvenzioni comprese tra 200 000 e 500 000 euro l'anno, a condizione che contribuiscano con una somma equivalente;
- le case editrici possono ricevere sovvenzioni comprese tra 2 000 e 60 000 euro per la traduzione di opere letterarie, a condizione che contribuiscano con una somma equivalente;
- le capitali europee della cultura ricevono una sovvenzione di 1,5 milioni di euro.

L'obiettivo principale del programma Cultura è favorire «l'emergere di una cittadinanza europea». Un recente rapporto di valutazione rivela che la maggior parte delle organizzazioni coinvolte nei progetti di cooperazione ritiene che la loro attività abbia contribuito a realizzare tale obiettivo.

I programmi MEDIA e MEDIA Mundus

Grazie al sostegno del programma MEDIA, che dispone di un bilancio di 755 milioni di euro, il 54 % dei nuovi film distribuiti nel 2009 nelle sale cinematografiche dell'UE erano produzioni europee. Nel 1989 la percentuale era del 36 %.

Più di una dozzina di film, in parte finanziati da MEDIA, hanno ottenuto l'Oscar. *The Artist* (2012), *Slumdog Millionaire* (2009) e *The Pianist* (2002) sono solo alcuni dei film finanziati da MEDIA e acclamati dalla critica. Il sostegno allo sviluppo fa sì che ogni anno possano entrare sul mercato 400 progetti europei di qualità.

La rete Europa Cinema, promossa da MEDIA, raccoglie oltre 2 000 sale cinematografiche in 32 paesi e promuove la diversità culturale in 475 città.

MEDIA offre ogni anno corsi di formazione a circa 1 800 professionisti (produttori, distributori, sceneggiatori), aiutandoli ad acquisire le qualifiche e le competenze necessarie e a trarre vantaggio dall'opportunità di creare reti in tutta l'UE. Queste reti rappresentano oggi la struttura portante dell'industria cinematografica europea.

Il fondo di garanzia per la produzione del programma MEDIA, lanciato nel 2010, aiuta i produttori a ottenere finanziamenti privati. Il fondo incoraggia le banche a concedere prestiti condividendo il rischio. Le prime richieste sono pervenute nel maggio 2011 e sono state concesse oltre una dozzina di garanzie in dieci diversi Stati membri dell'UE per prestiti di un valore complessivo di circa 15 milioni di euro.

MEDIA Mundus è stato avviato nel 2011 per rafforzare le relazioni tra l'industria cinematografica europea e i registi di paesi extra-UE. Il programma promuove la collaborazione tra 440 sale cinematografiche europee e quasi 200 sale cinematografiche in Asia, America Latina e nei paesi del Mediterraneo per migliorare la diffusione di film europei e internazionali.



La rete Europa Cinemas eleva il profilo del cinema europeo.

La direttiva sui servizi di media audiovisivi

Se ogni Stato membro dell'UE avesse una normativa separata in materia di emittenza televisiva, sarebbe difficile accedere ai programmi televisivi trasmessi da altri paesi europei. Per tale ragione, l'UE ha adottato la direttiva «Televisione senza frontiere» nel 1989, che introduce un insieme di norme minime comuni per l'intera UE.

La televisione collegata ad Internet e i nuovi metodi di diffusione dei contenuti audiovisivi pongono nuove sfide alle autorità di regolamentazione, come la protezione dei minori dai contenuti nocivi, il divieto di incitamento all'odio e l'obbligo di garantire al tempo stesso la libertà di espressione.

Nel 2009 la direttiva «Televisione senza frontiere» è stata modificata per diventare la direttiva sui servizi di media audiovisivi (AVMSD). Quest'ultima riguarda tutti i servizi di media audiovisivi tradizionali — la televisione tradizionale (servizio lineare) e i servizi «video on demand» (servizi non lineari) — e introduce norme più moderne in materia di pubblicità televisiva. Nel maggio 2012 la Commissione ha presentato la sua prima relazione sull'attuazione della direttiva AVMSD. Elementi principali della direttiva:

- La direttiva stabilisce norme minime per la pubblicità delle bevande alcoliche. Tuttavia, gli Stati membri sono liberi di adottare norme più severe per i loro servizi nazionali. 22 paesi hanno agito in tal senso.
- La direttiva disciplina anche la pubblicità destinata ai minori. Da un'analisi dei 100 spot pubblicitari più frequentemente trasmessi risulta che essi trascurano la fiducia che i figli hanno nei loro genitori, li incoraggiano



© Paulo Pacheco - Fundação Cidade de Guimarães

Attività di strada a Guimarães (Portogallo), una delle capitali europee della cultura nel 2012.

direttamente a persuadere i loro genitori ad acquistare i prodotti pubblicizzati o mostrano senza motivo scene di minori in situazioni pericolose.

- La direttiva non disciplina l'uso di stereotipi nella pubblicità in quanto tale, ma vieta la discriminazione basata sul sesso. Sebbene scene di vera discriminazione appaiano molto raramente, da alcuni studi effettuati in un campione limitato di Stati membri è emerso che la pubblicità televisiva non è certamente immune agli stereotipi legati al sesso.

Poiché la convergenza tra emittenza tradizionale e universo digitale è sempre più visibile, la Commissione ha avviato una consultazione pubblica per valutare l'impatto di questo fenomeno sulla crescita economica e l'innovazione in Europa, sulla diversità culturale e sui consumatori. Le domande della consultazione figurano nel libro verde «Prepararsi a un mondo audiovisivo della piena convergenza: crescita, creazione e valori».

Capitali europee della cultura

Le città di tutta Europa gareggiano da più di 25 anni per aggiudicarsi l'ambito titolo di capitale europea della cultura. L'iniziativa incoraggia i cittadini a incontrarsi, a scoprire la propria città e a contribuire agli eventi locali organizzati nel corso di un intero anno.

«I vincitori dovrebbero sviluppare nuove dinamiche e abitudini culturali, creare nuovi pubblici, valorizzare il patrimonio della

città, aiutare i giovani creatori, coinvolgere i cittadini all'evento stesso e al loro futuro culturale». (Simonetta Luz Afonso, membro del comitato di Lisbona '94, responsabile delle esposizioni).

È indubbio che le città vincitrici devono investire pesantemente, in termini di denaro e di energia, per organizzare gli eventi e ricostruire una parte del tessuto urbano e delle infrastrutture.

Quando si chiede perché credono che ne valga la pena, le autorità locali e gli organizzatori danno molte risposte diverse. Voglio mettere in risalto la loro città, avviare progetti di sviluppo culturale a lungo termine, attrarre visitatori nazionali ed esteri, rafforzare la fiducia, attrarre investitori e stimolare l'interesse per la cultura. Altri salutano con favore l'opportunità di avere un anno di celebrazioni.

Design e fantasia: addestrare le giovani menti ad essere innovative

Per tre anni, 4 000 alunni dai cinque anni in su, 57 designer e 200 insegnanti si sono riuniti in classe per sviluppare materiale speciale e partecipare a corsi di design. Cinque Stati membri dell'UE hanno aderito a questa iniziativa, il cui obiettivo è stimolare l'interesse dei bambini per il design, sia in classe che attraverso workshop di designer professionisti.

I designer hanno inoltre costituito una giuria incaricata di selezionare le creazioni degli alunni; le 66 opere selezionate (su un totale di 233) hanno dato vita a una mostra. Di queste, 22 sono state trasformate in prototipi con l'aiuto dei designer. La mostra si è svolta a Helsinki, Gand e Glasgow ed ha attirato più di 76 000 visitatori.

Una casa europea del teatro: promuovere gli scambi tra compagnie teatrali

Magic Net è una piattaforma europea che permette alle compagnie teatrali di incontrare colleghi di altri paesi e partecipare a scambi artistici. Vivendo e lavorando insieme, gli artisti acquisiscono un'esperienza professionale e imparano a conoscere altre culture.

I partecipanti si scambiano idee su programmi teatrali, metodi di recitazione, interpretazioni di regia, partecipazione di ospiti e teatro nel mondo dell'istruzione. Questi scambi sono particolarmente utili in un momento in cui il teatro attraversa una fase di incertezza economica.

Magic Net è guidata da una compagnia teatrale tedesca e si concentra sulle compagnie giovanili impegnate in nuove produzioni destinate a un pubblico giovane.



Operation Kino: portare il cinema nelle regioni più sperdute dell'UE.

Operation Kino

Attraverso il progetto Operation Kino, MEDIA Mundus raggiunge le zone più turbolente dei Balcani e della Turchia, dove scarseggiano le sale cinematografiche. L'obiettivo è incoraggiare le autorità locali a sostenere i cinema digitali polivalenti nei centri culturali della regione.

I festival cinematografici della Transilvania e di Sofia, Sarajevo e Istanbul presentano 15 lungometraggi in occasione di un tour fortemente pubblicizzato che attraversa tutti i paesi interessati.

MUBI Europa: la cineteca online

MUBI è una cineteca online creata nel 2007 e che ha conosciuto un rapido successo: il sito vanta oltre 200 accordi di distribuzione, 3 000 film, un milione di visitatori al mese e 1,2 milioni di membri.

«Con l'aiuto di MEDIA abbiamo creato una "cinémathèque" per il futuro: un cinema online, una destinazione internazionale online per guardare, scoprire e condividere il meglio del cinema, e una rivista del cinema in anteprima». (Efe Cakarel, fondatore di Mubi).

Zentropa: una società di produzione di film indipendenti

Registi come Lars von Trier, Susanne Bier e altri nomi illustri avranno sempre una buona probabilità di essere finanziati, con o senza i contributi del programma MEDIA. Tuttavia, trasformare i nuovi talenti in registi di alto livello richiede risorse finanziarie sufficienti.

Il programma MEDIA è stato fondamentale per Zentropa, una società di produzione con sede in Danimarca. Quando fu istituita all'inizio degli anni 90, Zentropa ha infatti ricevuto un notevole sostegno da MEDIA, che le ha sostanzialmente permesso di sopravvivere ai primi anni di attività.

Anders Kjærhauge, capo dell'amministrazione, spiega: «Poiché nessuno in Danimarca in quel momento credeva nel "progetto Zentropa", il

sostegno del programma MEDIA era essenziale per la sopravvivenza della società».

I registi che beneficiano del programma capiscono l'importanza della società. Susanne Bier, regista di «In a Better World» vincitore dell'Oscar nel 2010, spiega: «Nell'attuale fase di globalizzazione riteniamo importante che l'Europa si esprima con una sola voce in molti settori, compresi gli scambi culturali e nello stesso spirito occorre sostenere l'idea che è alla base del programma MEDIA».

«Zentropa e il programma MEDIA sono "nati" insieme all'inizio degli anni 90. Siamo cresciuti insieme come figli impegnati e appassionati; insieme siamo stati "adolescenti", non sempre d'accordo, ma sempre disposti ad ascoltarci a vicenda, poiché avevamo un obiettivo comune: sviluppare film europei di qualità. Presto saremo adulti di 20 anni con un enorme bagaglio di fantastici film alle spalle, esperienze utili da trasmettere agli altri e un sincero desiderio di invecchiare insieme!». (Anders Kjærhauge, capo dell'amministrazione, Zentropa).

Prospettive

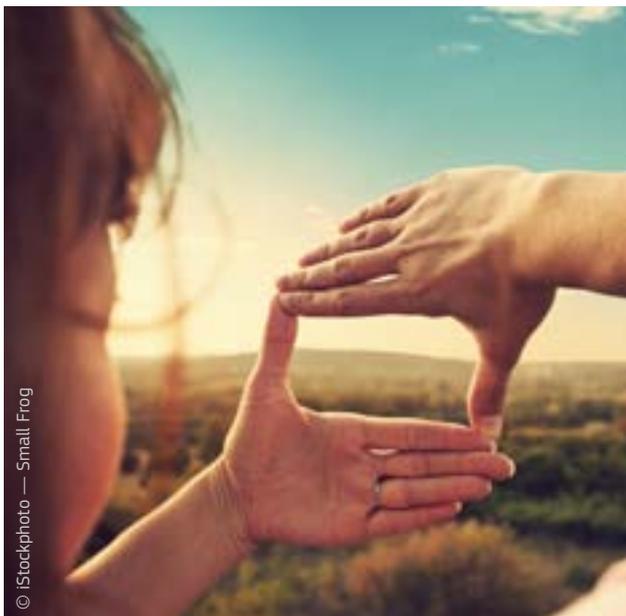
Puntare al futuro

Cosa ci riserva il futuro, con l'attuale clima di instabilità economica e il rapido progredire della globalizzazione? Ecco alcune delle idee sviluppate dalla Commissione.

Europa creativa: la prossima fase del sostegno dell'UE alla cultura e al settore audiovisivo

Migliaia di persone che si occupano di cinema, TV, musica, arti dello spettacolo, patrimonio culturale e settori affini trarranno vantaggio dall'ulteriore sostegno fornito attraverso il nuovo programma «Europa creativa» presentato dalla Commissione nel 2011. Il programma sarà operativo dal 2014 al 2020 e fornirà un prezioso sostegno ai settori culturale e creativo, importante fonte di occupazione e di crescita in Europa.

Il programma permetterà di affrontare le sfide cui sono esposti questi settori in termini di frammentazione, globalizzazione, passaggio al digitale e carenza di investimenti privati. In senso più lato, la creatività è destinata a svolgere un ruolo essenziale nell'istruzione moderna, stimolerà l'innovazione e l'imprenditorialità e contribuirà all'integrazione sociale.



© iStockphoto — Small Frog

Non sappiamo cosa ci riserva il futuro, ma possiamo preparare le nostre industrie creative ad affrontarlo.

«Europa creativa» riunirà i programmi esistenti: Cultura, MEDIA e MEDIA Mundus. Offrirà un maggiore sostegno alla produzione cinematografica e ai settori audiovisivo e della cultura. La Commissione ha inoltre proposto di creare una dotazione per un nuovo strumento di garanzia finanziaria, per dare agli operatori culturali la possibilità di accedere a prestiti bancari.

Nuove opportunità

Europa creativa creerà una serie di nuove opportunità:

- *300 000 artisti, altri professionisti della cultura e le loro opere riceveranno finanziamenti per farsi conoscere all'estero;*
- *più di 1 000 film europei riceveranno un sostegno alla distribuzione, affinché possano essere visti in tutta Europa e nel resto del mondo, su piattaforme tradizionali e digitali;*
- *migliaia di organizzazioni culturali e di professionisti in Europa beneficeranno di opportunità di formazione per acquisire nuove competenze e operare a livello internazionale;*
- *2 500 cinema europei riceveranno un sostegno per garantire che almeno il 50 % dei film che proiettano sono prodotti in Europa;*
- *verrà dato un sostegno alla traduzione di più di 5 500 libri e altre opere letterarie.*

Un futuro digitale

La tecnologia digitale sta avendo un impatto enorme sul modo in cui utilizziamo i media. Di conseguenza, cambiano le pratiche di distribuzione cinematografica e il digitale conquista le sale cinematografiche.

Sta evolvendo anche la trasmissione radiotelevisiva: il passaggio al digitale, la televisione via Internet, le nuove possibilità di accesso ai servizi audiovisivi e le nuove modalità di gestione dei contenuti aprono nuovi orizzonti.

Le nuove apparecchiature permettono ai consumatori di accedere ai contenuti e crearli ovunque e in qualsiasi momento, utilizzando dispositivi mobili quali tablet, computer portatili e smartphone.

Per tener conto di questi mutamenti, il piano d'azione «circolazione dei film europei nell'era digitale» ha ricevuto una dotazione di due milioni di euro per:

- migliorare le condizioni di circolazione dei film europei nell'UE;
- aumentare il numero e ampliare la gamma di spettatori di film europei sui mercati internazionali;
- aiutare gli operatori del mercato e i responsabili politici a tenere il passo con i tempi, aggiornandoli sui cambiamenti che avranno un impatto sulle piattaforme di distribuzione.

Per saperne di più

Se le questioni sollevate in questa pubblicazione hanno suscitato il vostro interesse, potete trovare ulteriori informazioni sui seguenti siti:

- ▶ **Cultura:** <http://www.ec.europa.eu/culture>
- ▶ **Audiovisivo (MEDIA):** <http://www.ec.europa.eu/culture/media>
- ▶ **Europa creativa:** http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/index_en.htm
- ▶ **Domande sull'Unione europea? Contattate Europe Direct:** 00 800 6 7 8 9 10 11
<http://europedirect.europa.eu>

